



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

**SCENARI
ECONOMICI**

IMMIGRATI: DA EMERGENZA A OPPORTUNITÀ DIMENSIONE, EFFETTI ECONOMICI, POLITICHE

Roma, 22 giugno 2016



Immigrati: da emergenza a opportunità. Dimensione, effetti economici e politiche.

Francesca Mazzolari

Luca Paolazzi

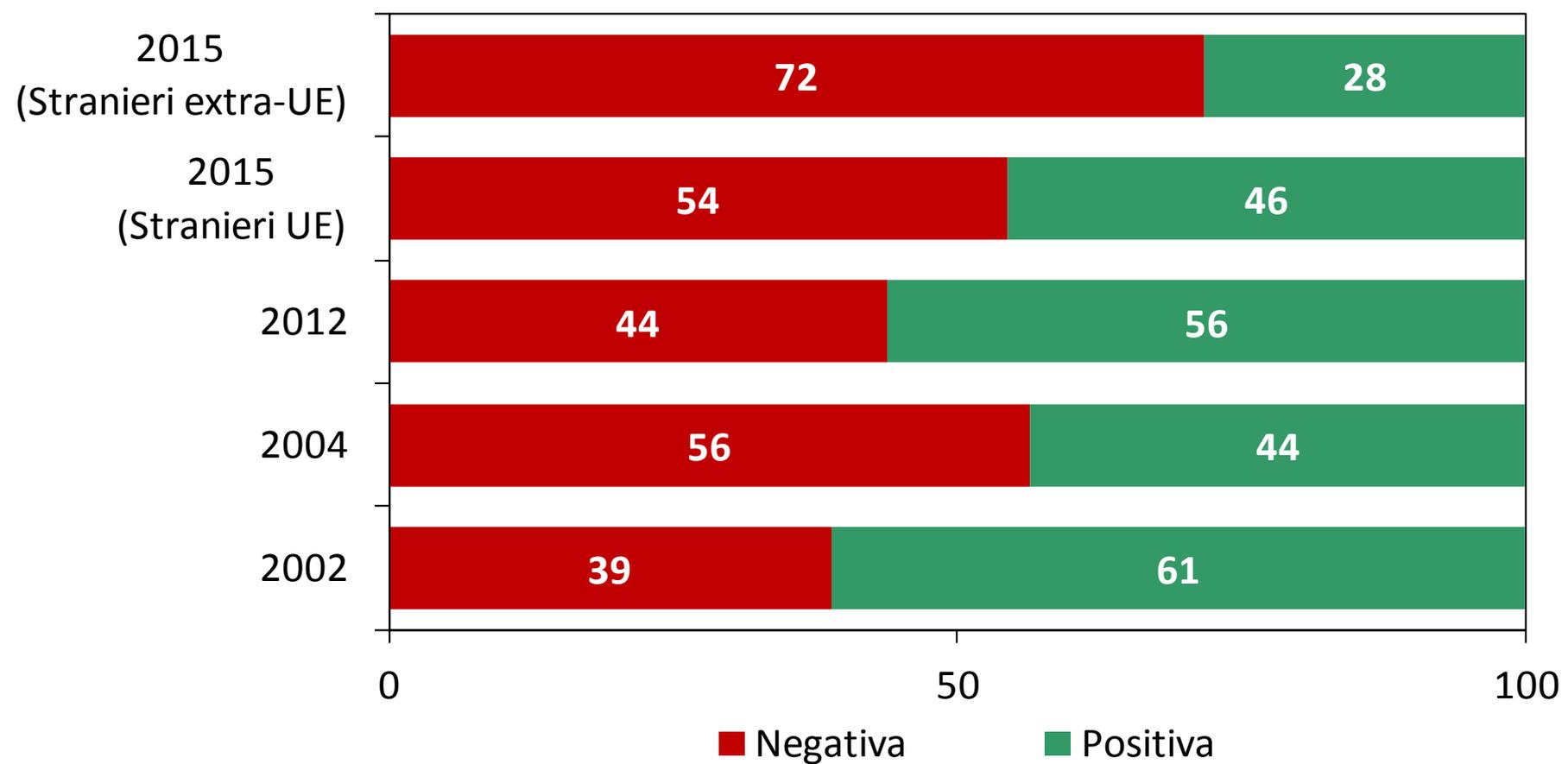
Centro Studi Confindustria

Sull'immigrazione
i dati mettono in luce in Italia una **realtà**
spesso **diversa** dall'opinione comune.
Gli italiani sono sempre più **diffidenti**
verso gli stranieri (specie extra-UE) perché
hanno quattro fondamentali **timori**.



Gli italiani, diffidenti verso l'immigrazione,...

(% rispondenti che hanno una visione positiva/negativa dell'immigrazione)



Fonte: elaborazioni CSC su dati *European Social Survey* (2002, 2004 e 2012) ed Eurobarometro (2015).



...temono che gli immigrati...

(% di risposte)

	UE-15	Italia		
	Totale	Totale	Chi ha visione positiva	Chi ha visione negativa
...abbassino gli stipendi	38,6	34,0	23,2	51,3
...sottraggano posti di lavoro	39,5	39,0	25,9	63,9
...siano un costo per lo Stato	46,4	29,6	15,3	62,5
...peggiorino i problemi legati alla criminalità	68,2	62,5	52,7	80,5



L'Indagine IPSOS del **2015** ci dice che il **67%** degli italiani pensa che l'immigrazione abbia messo **a dura prova i servizi pubblici** nel nostro Paese (era il 56% nel 2011).

Mentre per il **54%** (quota pressoché stabile dal 2011) gli immigrati rendono **più difficile trovare un lavoro.**

Soltanto il **14%** ritiene che l'immigrazione sia **un bene per la nostra economia** (era il 30% nel 2011).



Le questioni aperte

C'è un'**invasione** di immigrati?

Rubano il **lavoro** agli italiani?

Scavano un **buco nei conti** dello Stato?

Perché e come promuovere la loro **integrazione**?

Quanti e quali immigrati **attrarre**?



Ma prima di tutto

Qual è il **contributo** dell'**immigrazione**
al **PIL italiano**?



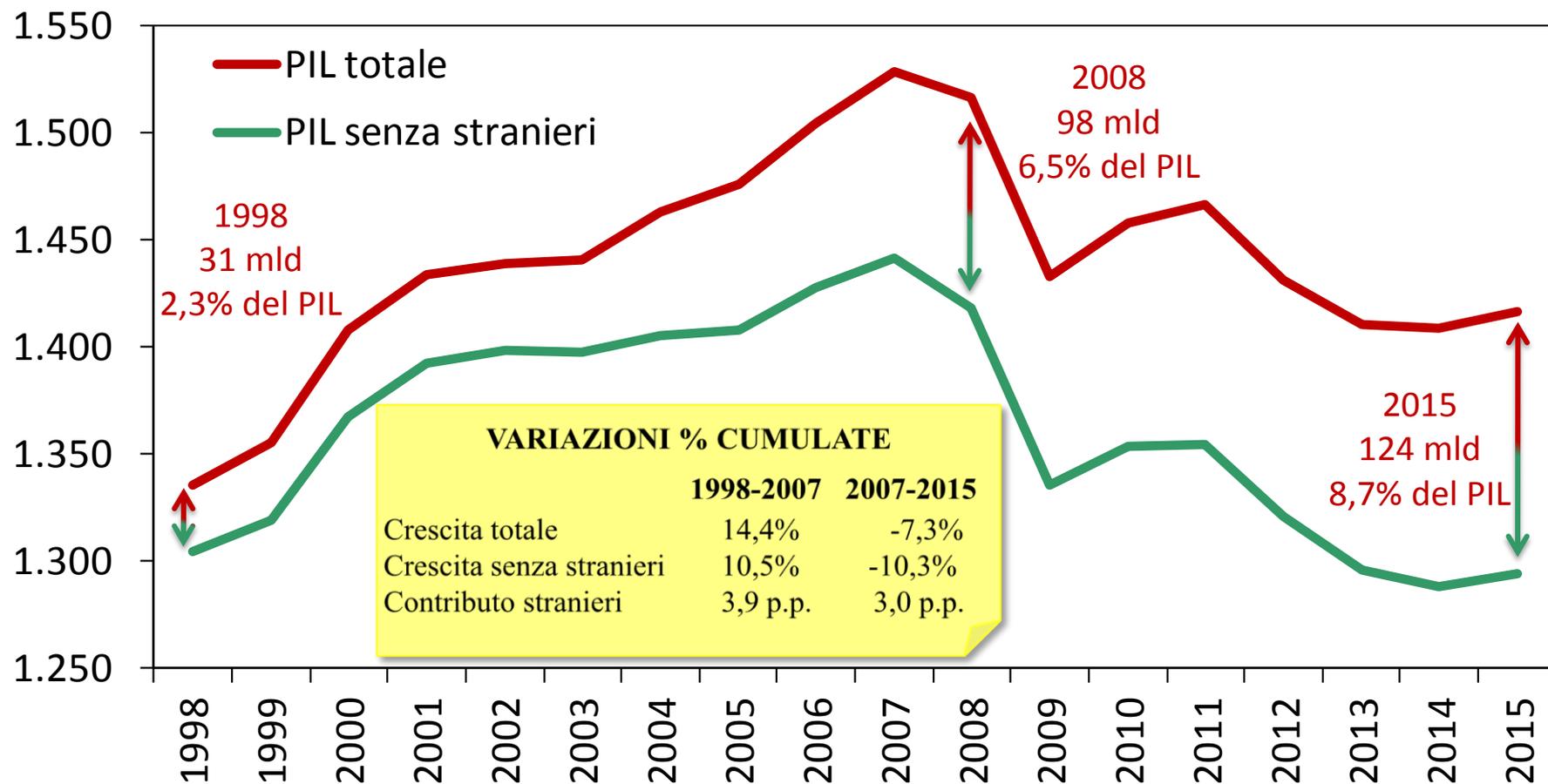
Il CSC stima che, senza l'apporto di lavoro straniero, il **PIL** italiano sarebbe di **124 miliardi** più basso.

Sarebbe **creciuto meno** negli anni di espansione e sarebbe **caduto di più** durante la crisi.



Immigrati: un lavoro che vale oltre 120 mld

(Italia, miliardi di euro a prezzi 2015)



Produttività stranieri in 6 macrosettori pari a valore aggiunto settoriale/ULA totali.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Le questioni aperte

C'è un'**invasione** di immigrati?

Rubano il lavoro agli italiani?

Scavano un **buco nei conti** dello Stato?

Perché e come promuovere la loro **integrazione**?

Quanti e quali immigrati **attrarre**?



La **popolazione straniera** residente in Italia
è **creciuta** molto e molto **velocemente**:
da 2,1 milioni nel 2000 a 5,8 milioni nel 2010.
Una novità per noi, ma non per il Mondo.



Italia: nuova meta di migranti

(Numero di residenti nati all'estero)

	In milioni				In % su popolazione totale			
	1990	2000	2010	2015	1990	2000	2010	2015
Mondo	152,6	172,7	221,7	243,7	2,9	2,8	3,2	3,3
Europa	49,8	56,3	72,4	76,1	6,8	7,7	9,8	10,3
Italia	1,4	2,1	5,8	5,8	2,5	3,7	9,7	9,7
Germania	5,9	9,0	11,6	12,0	7,5	11,0	14,4	14,9
Spagna	0,8	1,7	6,3	5,9	2,1	4,1	13,5	12,7



Dai **paesi extra-UE** arriva il **60,1%** degli stranieri che sono in Italia (erano il 91,9% nel 2003, prima dell'allargamento ai paesi dell'Est).

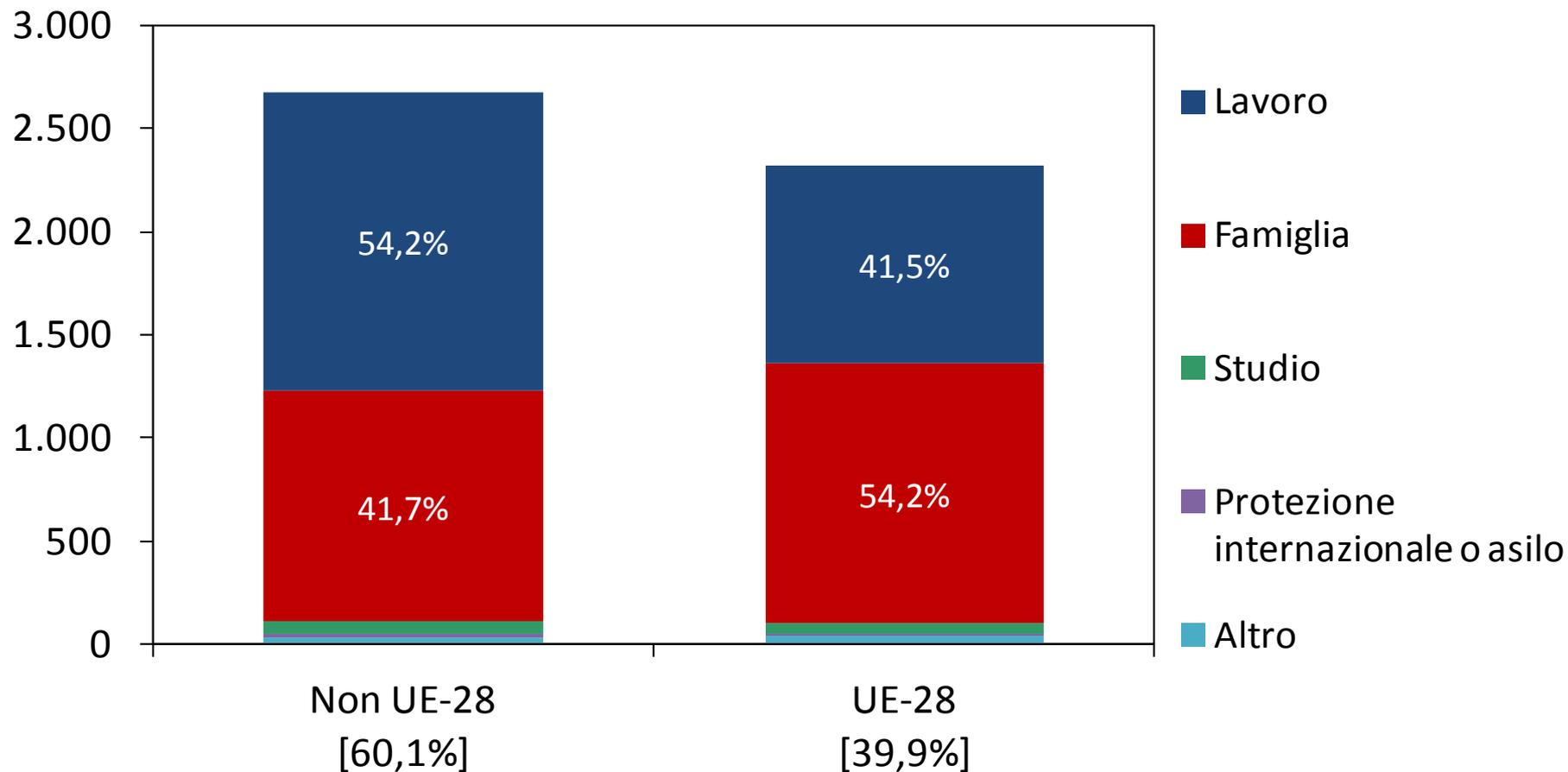
Più della metà è venuto per **lavorare**.

Uno su duecento è stato ammesso per **ragioni umanitarie**.



Dall'extra-UE si migra per il lavoro

(Italia, immigrati di 1^a generazione per cittadinanza e motivo, in migliaia, 2014)



Fin qui abbiamo conteggiato solo gli stranieri residenti (iscritti all'anagrafe).

Quanti sono gli **irregolari** presenti sul territorio?

Meno di **300mila** secondo le stime più aggiornate, il **6%** dell'immigrazione totale.



E quelli che **arrivano dal mare?**
Quanti sono e quanti ne ospitiamo?



Italia: quanti migranti dal mare?

(Numero di persone)

	Migranti sbarcati in Italia		Migranti ospitati nei centri di accoglienza
	1° gennaio-30 maggio	1° gennaio-31 dicembre	Al 31 dicembre
2014	39.929	170.100	66.066
2015	45.876	153.842	103.792
2016	47.740	-	119mila*

*Al 31 maggio 2016.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Ministero dell'Interno.



Gli immigrati in Italia sono aumentati molto
ma **non sono così tanti.**

Gli italiani pensano siano molti di più.

E la **sovrapercezione**, che c'è anche in altri
paesi, qui è più alta che altrove.



Presenza straniera sovrapercepita...

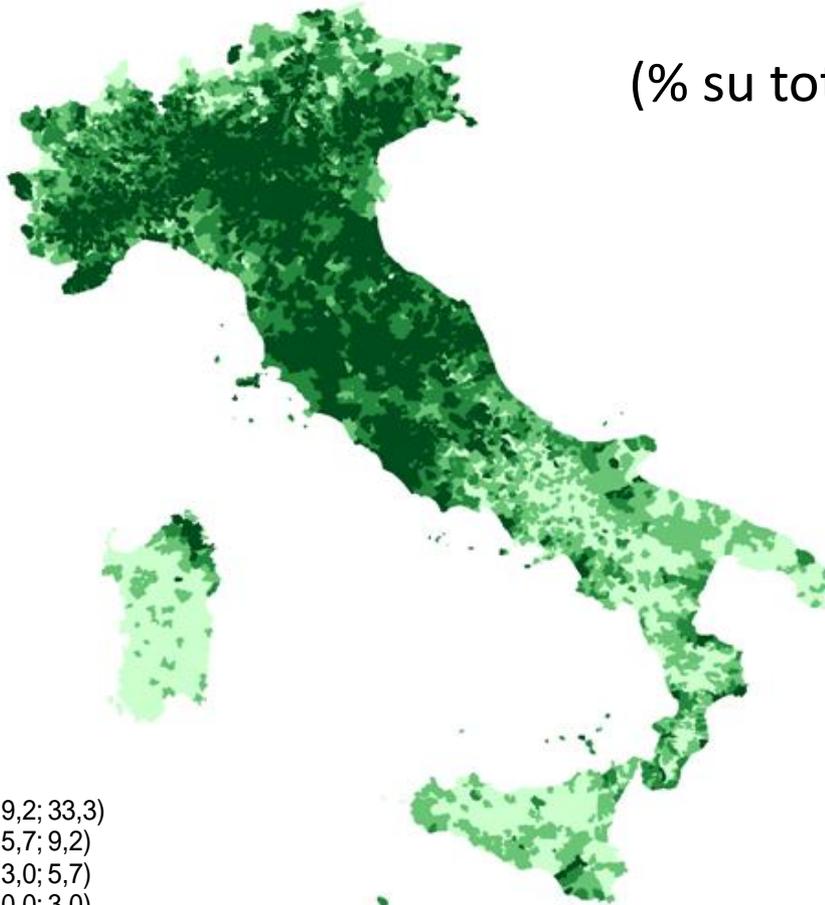
(% su totale residenti, 2015)

	Percepita	Reale	Differenza
USA	33	14	19
Italia	26	9	17
Francia	26	12	14
Germania	26	12	14
Belgio	24	10	14
Paesi Bassi	25	12	13
Gran Bretagna	25	13	12
Svezia	25	16	9
Spagna	22	14	8



...anche per la forte concentrazione territoriale

(% su totale residenti, 31 dicembre 2014)



Per esempio nell' hinterland milanese convivono realtà come i comuni di Pioltello (31,7%) e Baranzate (25,0%) vicino a quelle di Arese (5,0%) e Buccinasco (5,7%).



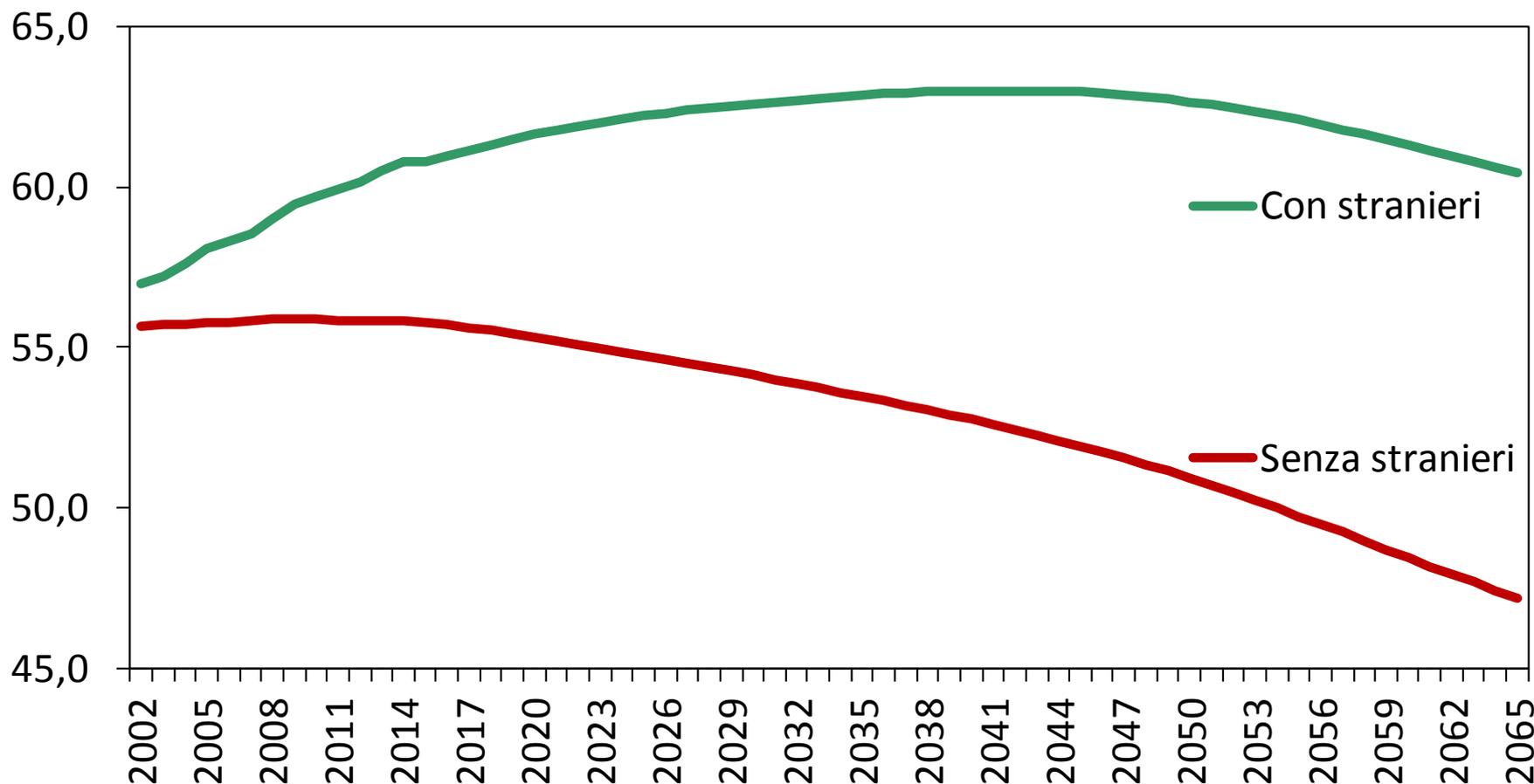
Gli immigrati ci sembrano numerosi,
ma ne serviranno e **aumenteranno**
sempre di più.

Nel **2065** saranno **13,2 milioni**,
il **22,0%** della popolazione totale.



Gli stranieri ci salvano dal calo demografico

(Italia, popolazione residente in milioni al 1° gennaio di ogni anno)



Gli immigrati cresceranno per ragioni
sia di **offerta** sia di **domanda**.

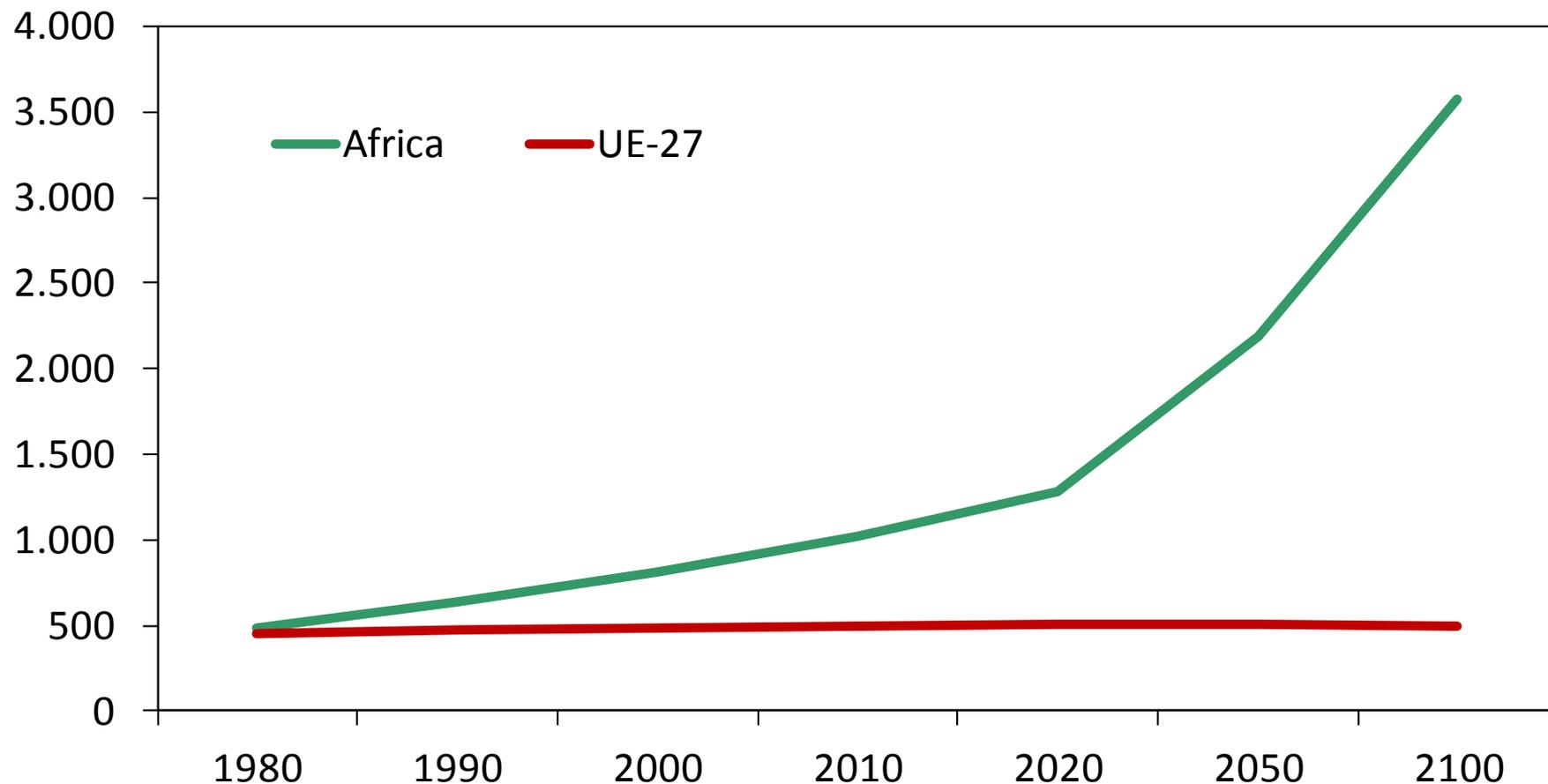


Dal lato dell'offerta, i flussi migratori saranno sostenuti dalle **diverse dinamiche** della **popolazione** tra Nord Africa ed Europa. Oltre che i diversi livelli di **reddito**.



Popolazione a fine secolo: Africa 7 volte l'UE

(Milioni di abitanti)



Dal lato della domanda, all'Italia
gli immigrati servono per **attenuare**
gli **squilibri demografici** e...

- ✓ alimentare il progresso economico,
attraverso l'aumento della forza lavoro;
- ✓ garantire la sostenibilità del sistema di welfare,
in primis le pensioni;
- ✓ smorzare i conflitti di interesse intergenerazionali.

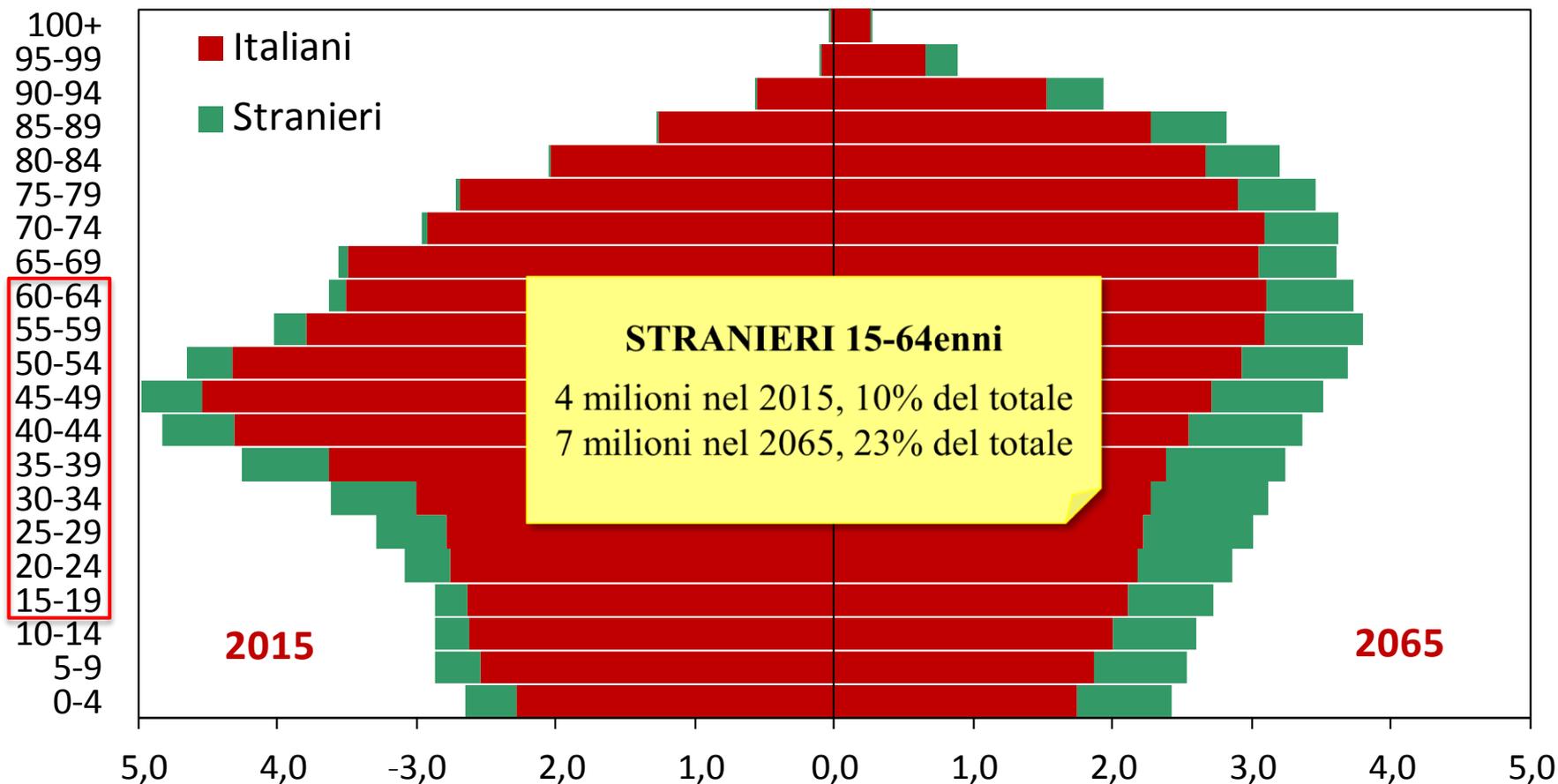


In particolare, grazie alla più **giovane età** (32,6 anni contro 44,9) e alla maggiore **fecondità** (2,37 figli per donna contro 1,29 nel 2012) gli immigrati danno un notevole **impulso** soprattutto alla popolazione in **età lavorativa**.



Stranieri sempre più giovani degli italiani

(Italia, popolazione per classi di età, 2015 e 2065)



Le questioni aperte

C'è un'invasione di immigrati?

Rubano il lavoro agli italiani?

Scavano un buco nei conti dello Stato?

Perché e come promuovere la loro integrazione?

Quanti e quali immigrati attrarre?



Più di un italiano su due **pensa**
che a causa degli immigrati sia **più difficile**
trovare un lavoro.



Gli stranieri **non rubano lavoro** agli italiani:

- ✓ fanno **lavori** che questi non sarebbero comunque disponibili a svolgere;
- ✓ in alcuni **settori** il loro apporto di lavoro è cruciale;
- ✓ durante la **crisi** hanno **sofferto** come e più dei lavoratori italiani.



Stranieri in lavori non qualificati, anche se laureati

(% di lavoratori in diverse professioni per cittadinanza e titolo di studio, 2015)

Tipologia di professione	Totale		Laureati	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Dirigenti, professioni intellettuali e tecniche	37,3	7,1	83,8	36,7
Impiegati e addetti al commercio e servizi	31,8	27,0	14,7	30,3
Operai e artigiani	22,8	30,3	1,1	9,7
Personale non qualificato	8,1	35,7	0,4	23,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0



Immigrati concentrati in alcuni settori...

(Lavoratori di cittadinanza straniera in % dei lavoratori totali, 2015)

	Totale	Dipendenti	Personale non qualificato
Amministrazione pubblica	0,2	0,2	2,0
Attività finanziarie	0,6	0,6	36,6
Commercio	6,3	6,0	21,4
Industria in senso stretto	9,6	10,5	15,6
Totale economia	10,6	12,4	34,5
Agricoltura	15,8	29,9	32,6
Costruzioni	16,3	20,1	31,0
Alberghi e ristoranti	18,7	23,3	42,6
Servizi collettivi e personali	39,9	49,0	69,6

Selezione di settori Ateco 2007 in ordine crescente per la % di stranieri sul totale occupazione.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



...e più colpiti dalla crisi

(Tasso di occupazione, 15-64 anni, valori %)

	Italiani			Stranieri		
	2007	2015	Var. 2007-2015	2007	2015	Var. 2007-2015
Uomini	69,8	65,1	-4,7	83,5	69,4	-14,1
Donne	46,3	46,9	0,6	51,8	49,7	-2,1
Totale	58,1	56,0	-2,1	67,1	58,9	-8,2



Ci sono canali attraverso i quali il lavoro immigrato svolge un ruolo “**complementare**”, permettendo agli italiani di:

- ✓ **lavorare di più**
- ✓ svolgere **occupazioni più complesse**
- ✓ essere **più produttivi**
- ✓ **guadagnare di più**



1° canale di complementarietà

In virtù delle loro maggiori capacità comunicative, i nativi si specializzano in **ruoli più elevati.**



A livelli di istruzione medio-bassi:
gli immigrati
assemblano, guidano, costruiscono,
mentre gli italiani
coordinano, supervisionano,
tengono contatti.



A livelli di istruzione medio-alti:
gli immigrati si specializzano
in **occupazioni analitico-matematiche**,
mentre i nativi
in quelle **manageriali e gestionali**.



2° canale di complementarietà

Il lavoro domestico, in Italia svolto in larga parte da lavoratrici extra-comunitarie, facilita la conciliazione tra famiglia e lavoro e permette a molte **donne** italiane di entrare e rimanere nel **mercato del lavoro**.

Le questioni aperte

C'è un'invasione di immigrati?

Rubano il lavoro agli italiani?

Scavano un **buco nei conti** dello Stato?

Perché e come promuovere la loro **integrazione**?

Quanti e quali immigrati **attrarre**?



Due italiani su tre **pensano**
che l'immigrazione abbia messo a **dura**
prova i servizi pubblici nel nostro Paese
(salute, trasporti, servizi educativi).



In effetti, nei comuni dove sono più concentrati, gli immigrati ricevono **più welfare municipale** degli autoctoni. Questo perché vivono nelle aree più ricche del Paese ma con lavori poco qualificati e redditi bassi.



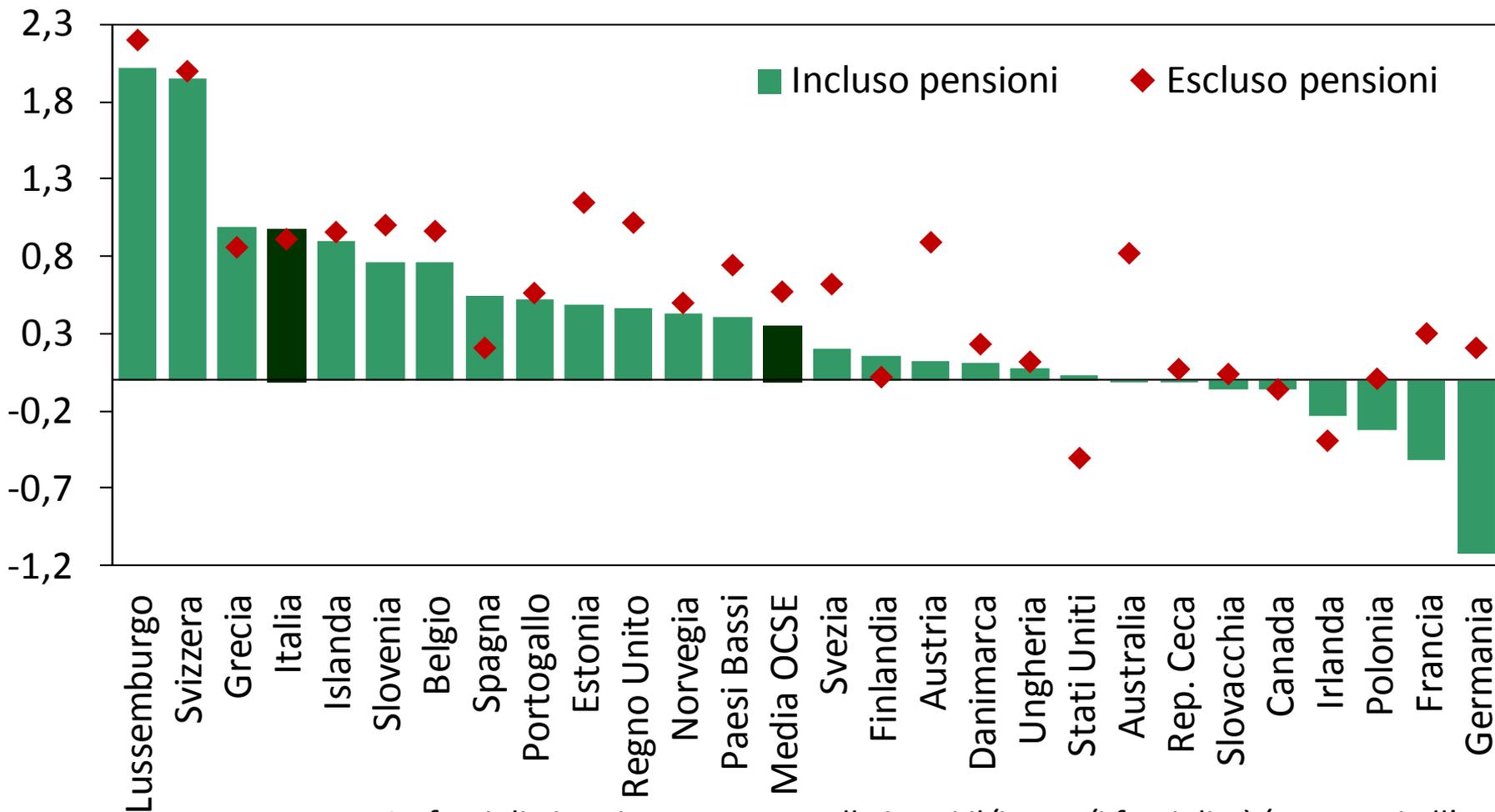
Però, tutti gli studi indicano che nell'aggregato l'**impatto** dell'immigrazione sulla finanza pubblica italiana è **positivo: 12 miliardi di euro** (2009).

Il **contributo** medio di un immigrato alle entrate pubbliche è **inferiore** a quello di un autoctono, ma anche la **spesa** pubblica di cui usufruisce è **più contenuta**.



Nell'aggregato aiutano i conti pubblici

(Contributo netto delle famiglie immigrate, valori in % PIL, media 2007-2009)



Le famiglie immigrate sono quelle in cui il/i capo/i famiglia è/sono nati all'estero.

Fonte: elaborazioni CSC su stime OCSE.



Ma i nuovi immigrati per **ragioni umanitarie** sono un importante **costo** per lo Stato.

La spesa pubblica per soccorso in mare, accoglienza, sanità e istruzione è passata da **828 milioni** nel 2011 a **2,6 miliardi** nel 2015 (3,3 stimata nel 2016).

Per questo la **flessibilità di bilancio** accordata dalla UE non può essere limitata all'incremento della spesa da un anno all'altro.



Le questioni aperte

C'è un'invasione di immigrati?

Rubano il lavoro agli italiani?

Scavano un buco nei conti dello Stato?

Perché e come promuovere la loro **integrazione**?

Quanti e quali immigrati attrarre?



Integrare gli immigrati non è solo un **dovere morale** o una questione di **equità**.

Va fatto anche per ragioni di **efficienza economica** e **lungimiranza politica**.

Se gli stranieri sono ben integrati i vantaggi che apportano alle economie ospitanti si amplificano e diminuiscono le probabilità di conflitto sociale.

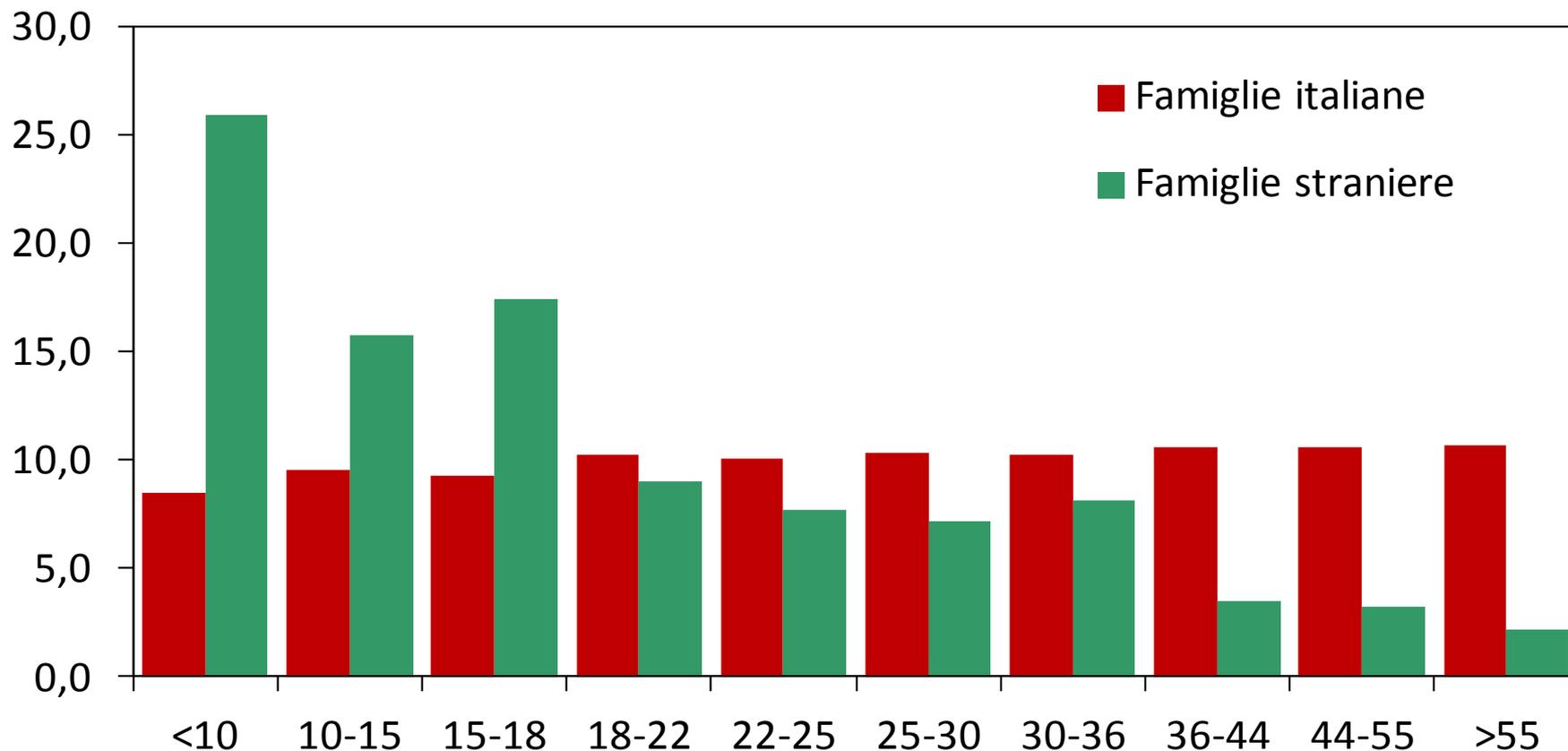


In Italia gli stranieri sono **in fondo alla scala sociale**. Chi è arrivato e arriva oggi può accettare questa condizione come soddisfacente perché è **fuggito** da situazioni di **gravi deprivazioni**.



Più basso il reddito degli stranieri

(Famiglie italiane e straniere per fasce di reddito* in migliaia, valori %, 2014)



**Gli intervalli sono individuati sulla base dei decili della distribuzione complessiva del reddito familiare in Italia.*

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia.



È però importante garantire
la **mobilità intergenerazionale**.

Se c'è marginalizzazione si rischiano
alienazione e pericolose tensioni sociali.



Fondamentale è il ruolo della **scuola**,
primo canale di integrazione.

Da anni in Italia la scuola svolge questo ruolo spontaneamente: gli alunni con cittadinanza non italiana sono aumentati da 240mila nel 2002 a 806mila nel 2014 (+235%).

Ora occorrono **politiche scolastiche mirate**.



Si deve fare di più.

La quota di **abbandoni scolastici** tra i 18-24enni è per gli stranieri il triplo di quella dei nativi (33,0% contro 13,4%).

Gli stranieri ottengono **voti più bassi**.

Quelli che **ripetono almeno un anno** scolastico sono il 27,3% (contro il 14,3%).



Le questioni aperte

C'è un'invasione di immigrati?

Rubano il lavoro agli italiani?

Scavano un buco nei conti dello Stato?

Perché e come promuovere la loro integrazione?

Quanti e quali immigrati **attrarre**?



La politica dell'immigrazione in Italia oggi
consiste di un **sistema a quote**
per gli ingressi di lavoro.

Va modificata prevedendo
una programmazione di medio periodo
e **aggiustamenti** annuali **ex-post**
sulla base dell'effettiva evoluzione
della domanda di lavoro esplicitata
dalle aziende.



Sono anche previsti ingressi “**fuori quota**”
per talune categorie di lavoratori qualificati.

La lista di occupazioni deve poter essere
ampliata in modo **flessibile**,
per via amministrativa, non legislativa.



La **Blue card** (direttiva europea 2009/50/CE) è un permesso speciale per **lavoratori qualificati** provenienti da paesi extra-UE. È il primo passo verso una **politica di ammissione comune** a livello europeo. L'Italia ha adottata la *Blue card* aggiungendo una **categoria** alla lista di possibili ingressi “**fuori quota**”.



Blue Card: canale di ingresso in prevalenza usato dalla Germania

(Numero di permessi rilasciati)

	2011	2012	2013	2014
UE-28	156	1.646	5.096	5.811
Germania	0	700	3.776	4.197
Spagna	107	443	303	37
Francia	0	126	371	604
Italia	0	6	84	164



Il 20 giugno scorso la **Confindustria** ha firmato un **Protocollo** con il **Ministero dell'Interno** che consentirà alle imprese associate, tramite l'intermediazione delle Associazioni territoriali, di avvalersi di una **procedura semplificata** per gli ingressi con *Blue Card*.



La Commissione europea, prendendo atto della ridotta diffusione della *Blue Card*, ha presentato una **proposta di revisione** della direttiva che mira a introdurre uno schema di **ingresso unico** che sostituisca i vari schemi nazionali e **faciliti** lo **spostamento** dei titolari tra paesi dell'Unione.



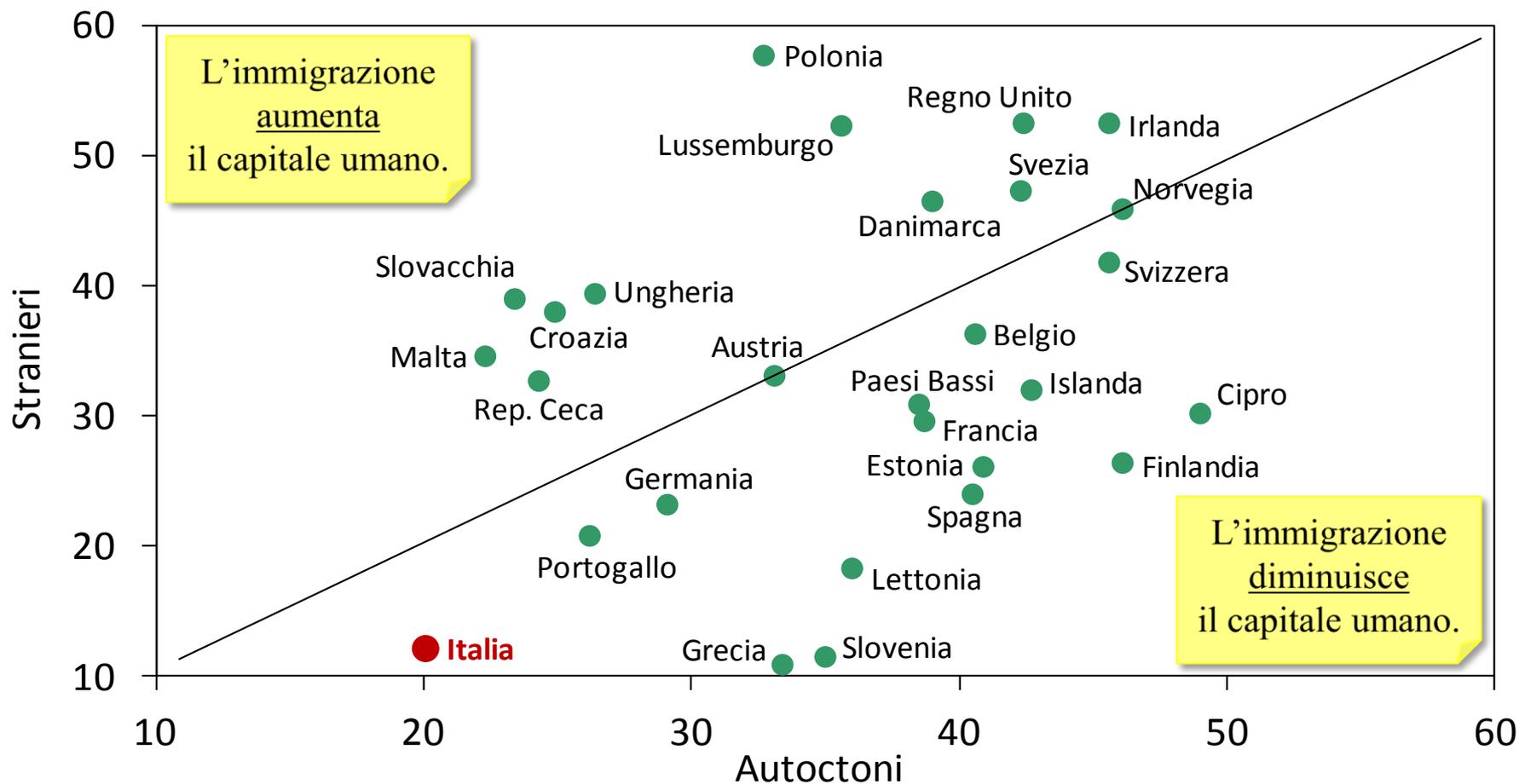
Al di là degli strumenti di ingresso,
dobbiamo diventare un **paese più attrattivo**
per i **lavoratori qualificati**.

Attualmente attraiamo stranieri che hanno
livelli di **istruzione inferiore** ai nostri.



Più laureati autoctoni, più immigrati laureati

(25-54enni laureati in % della rispettiva popolazione)



Emergenza migranti

Qual è la risposta dell'**Unione europea**?

Quante sono e come vengono gestite
le **richieste di asilo**?

Come facilitare l'**integrazione** dei rifugiati?



Qual è la risposta dell'**Unione europea**?

È condivisibile la proposta del Governo italiano, inclusa nel *Migration Compact*, di finanziare, anche con l'emissione di **obbligazioni europee**, i paesi che controllano il flusso in uscita e reprimono il traffico illegale.



Quante sono le **richieste di asilo**?

In Italia sono **aumentate di oltre tre volte** tra 2013 e 2015, passando da una media mensile di 2.200 a quasi 7.000 (sui 13mila migranti arrivati dal mare).



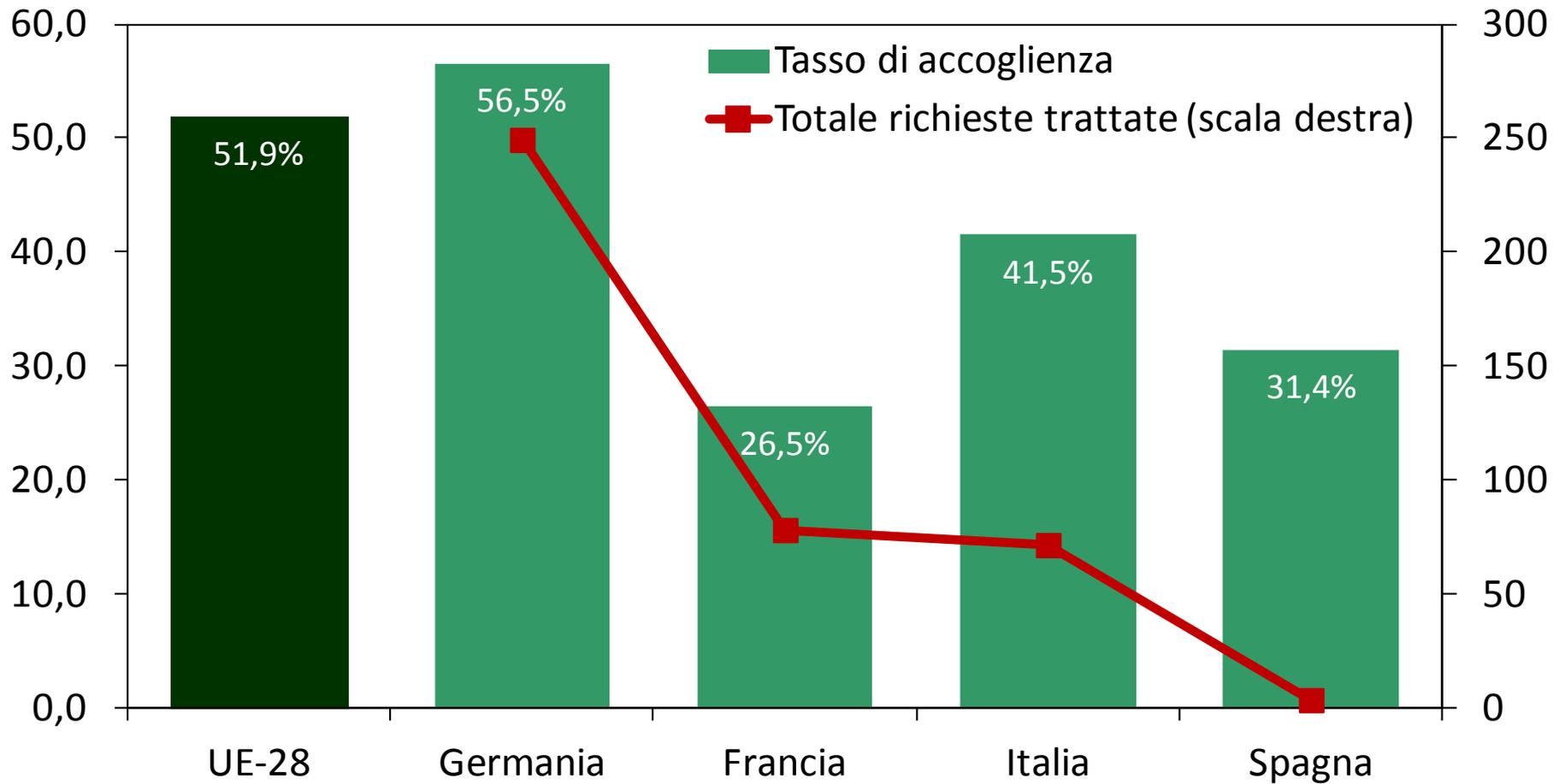
Quale probabilità hanno le **domande di asilo** di essere **accettate**?

In **Europa** dipende dal paese dove vengono presentate e in **Italia** dalla regione dove sono valutate.



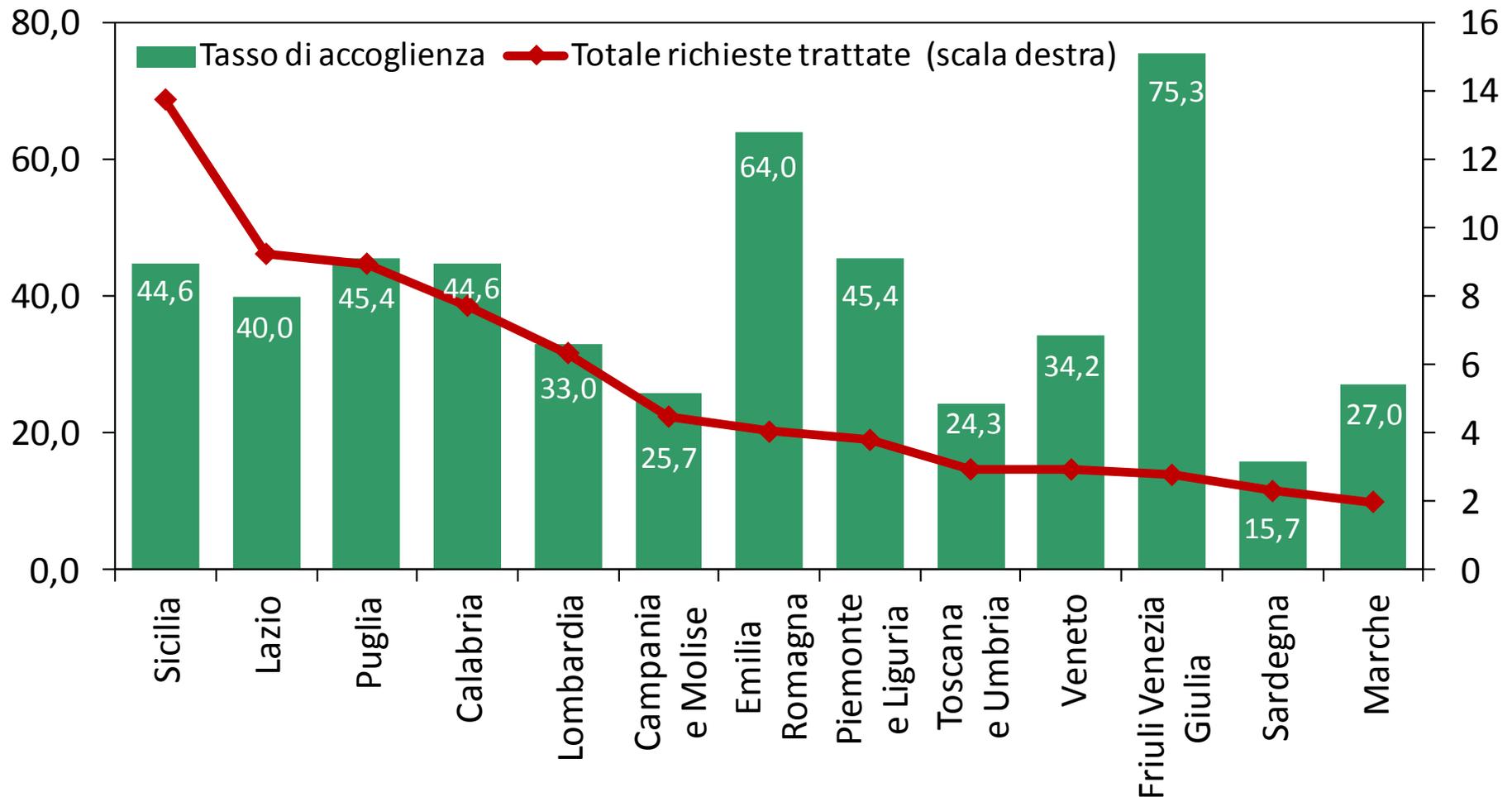
Forti disparità nell'accettazione nell'UE...

(Domande in migliaia; tasso di accoglienza in % delle domande, 2015)



...e anche tra le regioni italiane

(Domande in migliaia; tasso di accoglienza in % delle domande, 2015)



Come facilitare l'**integrazione** dei rifugiati?

La questione è difficile ma prioritaria.

Tra **paesi membri** è **eterogeneo** il grado di preparazione all'**accoglienza** in termini di infrastrutture, risorse finanziarie e misure predisposte per facilitare l'**inserimento** nel **mercato del lavoro**.



In **Italia** ci sono ampi margini di **miglioramento**, per esempio in relazione all'offerta di formazione professionale. **Confindustria** firma oggi un **Protocollo** di intesa con il **Ministero dell'Interno** per avviare iniziative comuni per l'inserimento al lavoro dei rifugiati, partendo da **tirocini** presso le **imprese associate**.



*S'è fatta notte, e i barbari non sono più venuti.
Taluni sono giunti dai confini,
han detto che di barbari non ce ne sono più.
E adesso, senza barbari, cosa sarà di noi?
Era una soluzione, quella gente.*

**Konstantinos Kavafis, *Aspettando i barbari*, 1908
(traduzione di Filippo Maria Pantani)**





CONFINDUSTRIA
Centro Studi

**SCENARI
ECONOMICI**

IMMIGRATI: DA EMERGENZA A OPPORTUNITÀ DIMENSIONE, EFFETTI ECONOMICI, POLITICHE

Roma, 22 giugno 2016